



NEWSLETTER DEL 23 FEBBRAIO 2007

---

**LUZI, IL RICORDO DI UNA VITA IN VERSI**

"Per me la poesia è un pensiero costante, un tesoro interno che ogni giorno, inconsapevolmente, raccolgo. Poi le emozioni, in un preciso momento, prendono forma entrando in una struttura. E' l'istante in cui il poeta sta sulle ginocchia degli dei". Con queste parole Mario Luzi parlava del suo amore più grande, di quella voce che è entrata chiara e indelebile nella storia della letteratura italiana. Proprio con la poesia, con le sue opere, **il Consiglio regionale della Toscana vuole ricordare il grande autore**, a due anni dalla sua morte.

Era il 28 febbraio 2005 quando Luzi dopo aver guardato per l'ultima volta la sua città si spegneva nella sua casa di Firenze. Lo stesso giorno, due anni dopo, **l'assemblea toscana gli dedicherà un'intera giornata**. Fra le iniziative, la proiezione di un film sul poeta, curato da Paolo Mattel, la presentazione del libro Autoritratto, un'antologia postuma del poeta, e l'inaugurazione della mostra che raccoglie autografi e inediti d'arte del grande toscano. L'epilogo di questa giornata si svolgerà il 6 marzo, con una lettura di poesie scelte da Marco Marchi e recitate da Italo Dall'Orto. Le due giornate vogliono ripercorrere la vita dell'autore proprio ripercorrendo la sua esperienza letteraria.

Luzi a nove anni iniziò a scrivere i primi versi ma l'attrazione per la "realtà della parola", nacque in lui ancora prima. "Da bambino - raccontava - sapevo che la mia vita sarebbe stata interamente occupata dal linguaggio. Poi al ginnasio ho preso coscienza della poesia come genere, e da allora i versi sono entrati a far parte sistematicamente della mia esistenza. Era solito ricordare il momento in cui era nata l'insopprimibile vocazione: "Quando incontrai le pagine del Dedalus di Joyce, dei racconti di Thomas Mann, le pagine di Proust, compresi definitivamente che non potevo interessarmi di altro".